

I centri per le famiglie in Piemonte

Antonella Caprioglio
Maria Celeste Anglesio
Direzione Coesione Sociale

31 marzo 2016

Italia e Piemonte: alcune cifre

| | ITALIA | PIEMONTE |
|---------------------|---------------|------------------------|
| Popolazione (2015) | 59,79 milioni | 4,42 milioni |
| Densità Popolazione | 201 ab/kmq | 174 ab/kmq |
| Province | 103 | 8 |
| Comuni | 8.101 | 1.206 (15% del totale) |
| Aziende Sanitarie | 188 | 13 |



I Servizi sociali territoriali

Nella Regione Piemonte gli Enti che forniscono le prestazioni socio assistenziali sono: i Comuni singoli, i Consorzi di Comuni, le Comunità Montane e le Aziende Sanitarie.

Questi soggetti, gli **enti locali singoli o associati, gestori delle funzioni socio-assistenziali**, che sono in complesso **56**, devono prioritariamente porre in essere tutti quegli interventi a sostegno alla famiglia, affinché questa riesca ad assicurare un ambiente idoneo alla crescita del bambino.

Art. 41 L.R.1/2004

La Regione riconosce e sostiene **la famiglia**

● soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone

ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante:

- la salute,
- l'educazione,
- lo sviluppo culturale
- la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti.

Centri per le famiglie

L'art. 42 L.R.1/2004 ha previsto l'istituzione da parte dei comuni, in raccordo con i consultori familiari, di centri per le famiglie, con lo scopo di:

- ☀️ fornire informazioni sui servizi offerti
- ☀️ favorire iniziative sociali di mutuo aiuto, inseriti o collegati nell'ambito dei servizi socio-assistenziali pubblici
- ☀️ in generale, realizzare un punto di riferimento unico per la progettazione e la realizzazione degli interventi a favore delle famiglie.

Il sostegno regionale: dal 2004 al 2010

DGR n. 119-14118 del 22.11.2004

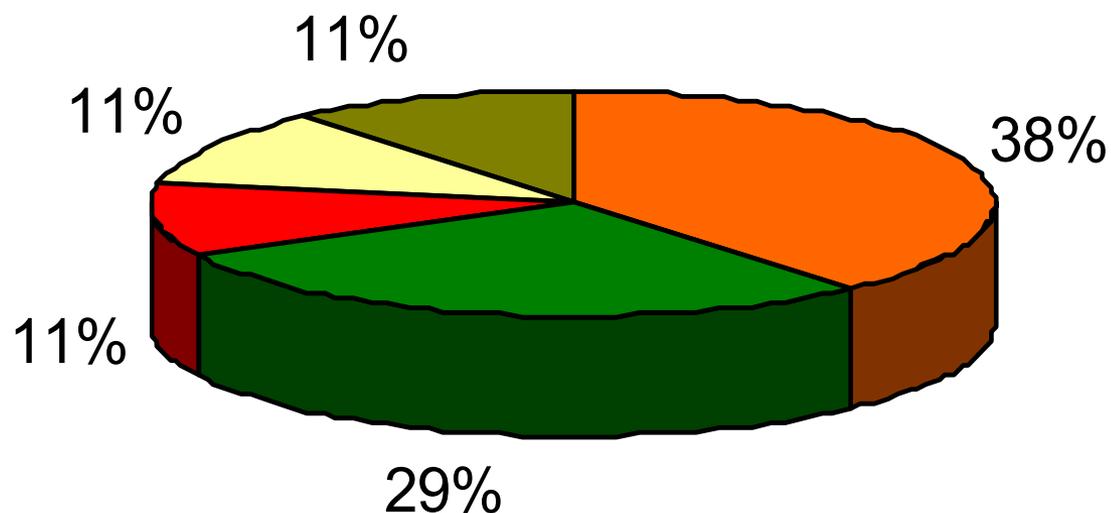
Avvio del sostegno regionale, attraverso uno specifico finanziamento ai Servizi sociali territoriali, i quali, in raccordo con i Consultori Familiari operanti presso le AA.SS.LL. di riferimento, erano tenuti a realizzare attività riconducibili ad uno o più tra i seguenti obiettivi:

- **progettazione comune** (Enti Gestori/ASL) del percorso di informazione, orientamento, attivazione dei servizi o delle prestazioni necessarie e di competenza dei diversi attori sociali;
- **potenziamento degli interventi**, laddove gli stessi sono già strutturalmente presenti presso un unico punto di riferimento (per esempio Consultorio Familiare/Pediatico; Spazio Famiglie...);
- **creazione di una struttura specifica, denominata Centro per le Famiglie**, cui ricondurre tutte le attività erogate su un determinato territorio.

La situazione al 30.6.2010: i Centri per le Famiglie piemontesi

- Totale sedi specifiche:
42 enti gestori
- totale sedi c/o servizi socio sanitari:
19 enti gestori
- totale sedi presso altri servizi/enti:
5 enti gestori

Aree di attività-anno 2009/2010



-  Sostegno alla genitorialità
-  Composizione conflitti, mediazione, luoghi neutri
-  Informazione
-  Promozione solidarietà familiare ed auto aiuto
-  Spazi gioco/laboratori

La situazione attuale



Primo monitoraggio nazionale-anno 2015

37 Centri per le famiglie
attivi in Piemonte

Il nucleo fondamentale degli interventi

- Sostegno alla genitorialità;
- Attività di consulenza;
- Mediazione familiare;
- Rapporti con il terzo settore.

I bisogni principali intercettati

- Sostegno alla coppia coniugale
- Sostegno alla coppia genitoriale
- Tutela dell'infanzia
- Interventi in luogo neutro.

I fruitori

- Coniugi
- Genitori
- Bambini
- Adolescenti
- Anziani
- Affidatari...

I Centri: nodo propulsore di una rete di servizi gestiti da diversi soggetti

L'integrazione è realizzata con:

- ASL
- Consultori familiari
- Scuole
- Servizi culturali
- Tribunale
- Associazioni

Servizi erogati

- Informazione e orientamento
- Consulenza sui servizi pubblici
- Consulenza legale e del lavoro
- Mediazione familiare
- Gruppi di auto mutuo aiuto
- Spazi di incontro/confronto

2015: la costituzione del Coordinamento Regionale

Considerato che i referenti e gli operatori dei Centri per le Famiglie, nel corso del tempo, hanno sviluppato un proprio percorso, con scambio di esperienze e di prassi adottate, hanno realizzato iniziative e momenti di incontro, di confronto e di approfondimento, contribuendo a sostenere ed a caratterizzare con sempre maggior specificità i Centri per le Famiglie **quale importante risorsa di tipo preventivo, promozionale e di sostegno per le famiglie stesse...**

Con **DGR n.25-1255 del 30.3.2015** è stato costituito formalmente il Coordinamento regionale dei Centri per le Famiglie.

2015: il Patto per il Sociale

- Con DGR n. 38-2292 del 19.10 2015 è stato approvato il Patto per il Sociale della Regione Piemonte 2015-2017. Un percorso politico partecipato.
- Nell'asse del sostegno alle responsabilità genitoriali è stato dato grande rilievo all'obiettivo strategico di "potenziare e promuovere i centri per le famiglie".

COORDINAMENTO REGIONALE DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE (DGR 25-1255 del 30 marzo 2015)

Obiettivi

- predisposizione linee guida
- condivisione delle esperienze
- individuazione linee progettuali
- creazione e rafforzamento delle reti sociali

Composizione

- un rappresentante per ogni Centro a titolarità pubblica
- due rappresentanti del competente settore regionale

PREDISPOSIZIONE LINEE GUIDA



Documento generale
Tavolo di coordinamento regionale

- sostegno alla genitorialità
- consulenza
- mediazione
- rapporti con il terzo settore

BOZZA LINEE GUIDA in progress.....

- 
- A** Finalità e funzioni essenziali
 - B** Ipotesi Organizzativa
 - C** Figure professionali
 - D** Rapporti con i Servizi del Territorio

A) Finalità e Funzioni Essenziali

- Promozione della salute e dello stato di benessere delle famiglie
Salute: processo multidimensionale che richiede un approccio multidisciplinare
- Promozione e prevenzione primaria
- Prevenzione secondaria

B) Ipotesi Organizzativa

- ✓ istituzione di un tavolo di coordinamento del Centro con funzione consultiva e di orientamento rispetto alle istanze, alle proposte e alla programmazione delle attività;
- ✓ costituzione di uno staff operativo
- ✓ individuazione di un operatore responsabile del Centro quale interlocutore nei confronti degli altri Enti ed Istituzioni,

C) Figure Professionali

- Assistenti Sociali
- Educatori Professionali e Animatori socio-educativi
- Mediatori familiari
- Mediatori culturali
- Conduttori di gruppi e/o di laboratori
- Consulenti educativi
- Consulenti familiari
- Formatori
- Operatori Socio Sanitari
- Pedagogisti
- Psicologi
- Sessuologi

D) Rapporti con i Servizi del Territorio

- ▶ Rapporti con la Sanità
- ▶ Scuole, Servizi sociali, Servizi educativi, Servizi sanitari, Fondazioni
- ▶ Rapporti con il Terzo Settore

I CENTRI DOVREBBERO.....

- Fondare la propria operatività sullo **sviluppo di politiche e servizi innovativi** per le famiglie e a sostegno della genitorialità
- **Integrare e completare la rete** di interventi offerti alle famiglie dai servizi sociali, sanitari ed educativi, e del privato sociale
- Promuovere prioritariamente il **ruolo attivo** della famiglia nella società, la partecipazione e i **legami di cittadinanza**, la strutturazione di alleanze educative tra Istituzioni e famiglie, il rinforzo di reti e legami sociali.